

Cittadinanza nella costituzione di Weimar

“COSTRUIAMO UNA CITTÀ”



Dogmi dell'epoca imperiale

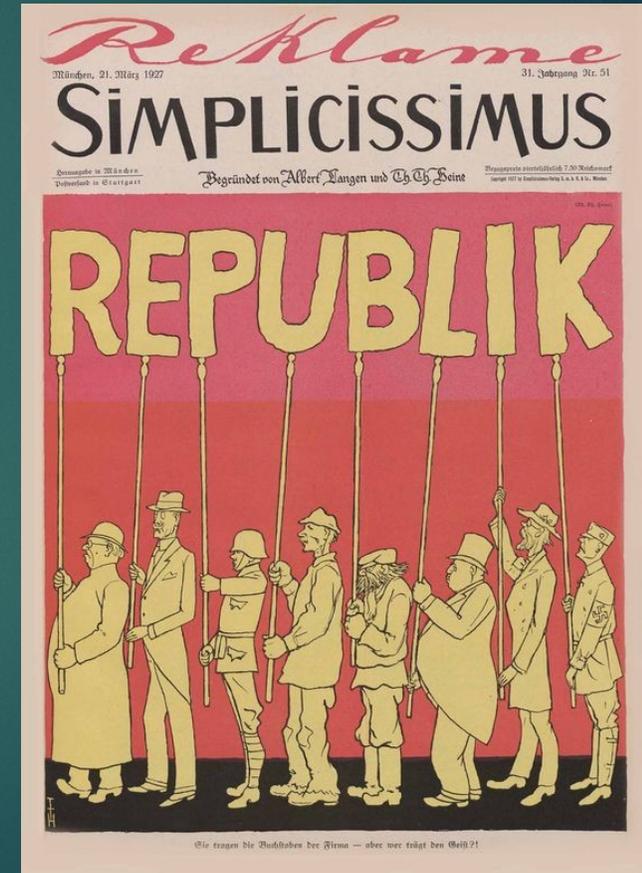
- ▶ Carl Friedrich von Gerber, *Grundzüge des deutschen Staatsrechts* (1865): Il diritto non fa che dare «la sua sanzione formale ad una situazione di fatto», ossia sancire in via accessoria la natura pregiuridica del dominio monarchico radicato nel «suolo» (*Boden*) – popolazione come corollario del territorio.
- ▶ Otto von Gierke, *Das Wesen der menschlichen Verbände* (1902): «Ama il Tutto più di te stesso! E ciò ha un senso solo se il Tutto è un qualcosa di più alto e di maggior valore rispetto alla somma degli individui, se l'essere comunitario significa qualcosa di più che un mezzo per il soddisfacimento degli scopi individuali, e se non per un vuoto nome vive e muore colui che agisce e combatte per l'onore e per il bene, per la libertà e per il diritto del suo popolo e del suo Stato».
- ▶ La comunità nazionale realizza i valori etici dell'individuo;
- ▶ Il governo esprime la volontà della comunità nazionale;
- ▶ L'unità politica preserva l'unità della comunità nazionale.

Costituzione di Weimar

11 agosto 1919 – prima costituzione democratica in Germania: compromesso tra il partito social-democratico maggioritario (MSPD), il Centro cattolico (Zentrum) e il partito della sinistra liberale (DDP).

L'Assemblea cerca di fondare una legittimità repubblicana elaborando una costituzione

- originale (non riconducibile alla circolazione di modelli costituzionali o al loro assemblaggio);
- complessa (segno di una progettualità forte, non di un compromesso debole - Schmitt);
- fondata sull'analisi sociologica delle trasformazioni in atto (precede il momento della articolazione giuridica negoziata tra i partiti).



Urbanizzazione

- ▶ Dal 1870 al 1900 quasi metà della popolazione migra dalle aree rurali verso le nuove città industriali; si interrompe il nesso tradizionale tra la popolazione, il territorio e le forme tradizionali di sociabilità.
- ▶ Nasce il movimento *völkisch* in reazione alla fuga dalle campagne e alla “città degenerata” stigmatizzata come “la tomba della razza”; rivolta focalizzata sulla romanticizzata “unità organica” della nazione (razza) e contro la modernizzazione, urbanizzazione, industrializzazione e il capitalismo, immigrazione (slavi ed ebrei), esalta l’apoliticità contro socialismo e liberalismo.



- 
- ▶ Max Weber, *Inchiesta sui lavoratori agricoli della Prussia orientale*, 1892/93: fine del *Instverhältnis* – secolare regime sociale delle campagne, patto sociale tra lo *Junker* e le famiglie contadine legittimato dall'ideologia patriarcale. L'immagine della comunità di interessi è sostituita da quella di lotta di classe causando la crisi del controllo sociale.
 - ▶ Werner Sombart, *Capitalismo moderno*, vol III, 1917:
 - ▶ «è il bisogno di libertà individuale che fa apparire la vita cittadina piena di fascino. La “libertà” che un tempo abitava sulle montagne, si è oggi trasferita in città e ad essa aspirano le masse, Ma la libertà individuale come ideale di massa ha assunto sempre più il significato di libertà “da”, il non essere più vincolati, la liberazione dalle costrizioni del vicinato, della famiglia, dell'autorità... Le città hanno un importantissimo effetto sul piano spirituale: esse hanno plasmato anche altri tratti dello spirito capitalistico: l'intellettualismo, la razionalità, la capacità di calcolo».

«Stadtluft macht frei»

- ▶ Max Weber, *Economia e società*, vol. V: *La città* (1921):
- ▶ «All'interno delle città lo strato dei servi della gleba, la cui eredità diventava in tutto o in parte proprietà del signore, fu limitato, già nel primo periodo dello sviluppo cittadino, dal principio "l'aria della città rende liberi" [...] la costituzione corporativa medievale deriva dal fatto di ignorare le differenze di ceto extracittadine».
- ▶ Max Weber, *Storia economica. Linee di una storia universale dell'economia e della società*, 1919-1920:
- ▶ «Fu la città a creare il partito e i demagoghi. Lotte tra fazioni le troviamo ovunque nella storia; mai però troviamo, se non nella città occidentale, il partito nel senso odierno del termine, e nemmeno il demagogo come capo del partito e aspirante ad una carica governativa».

Comunità di vicinato

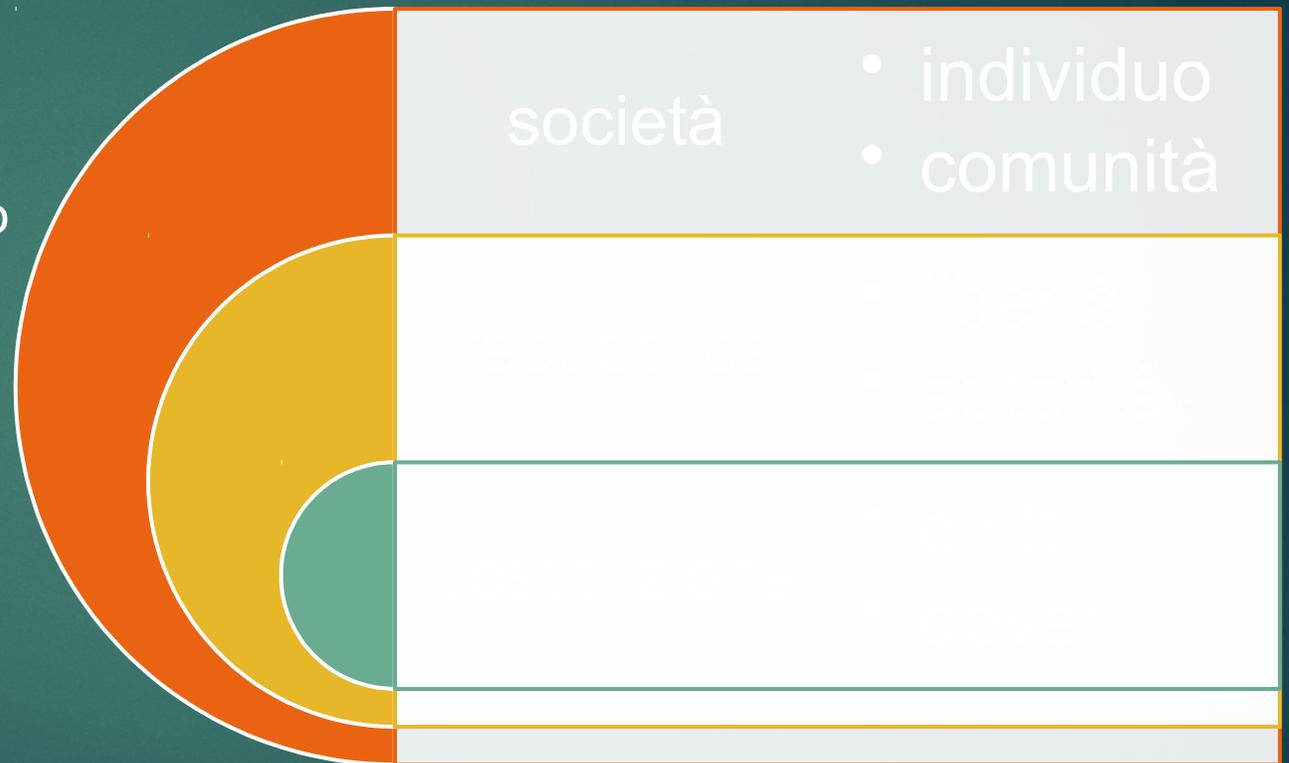
- ▶ Ferdinand Tönnies, *Comunità e società* (1887): tre forme specifiche di comunità: di sangue – “parentela”, dello spirito – “amicizia” e di luogo – “vicinato”. Ma un luogo può definire l’appartenenza solo se vincola l’abitante in una rete di interdipendenze; questa rete è stata squarciata dalla rivoluzione industriale.
- ▶ Nell’era del capitalismo globale, la città-mondo impone le proprie forme allo spazio circostante: «nella metropoli, dove danaro e capitale sono onnipotenti... nascono le leggi e l’opinione pubblica per tutte le nazioni».
- ▶ Il luogo non crea più vincoli di appartenenza comunitaria; *Kritik der öffentlichen Meinung* (1922): «tutto il progresso moderno è essenzialmente negativo» e «conduce alla morte di tale cultura».

Urbanesimo e repubblicanesimo

- ▶ Max Weber, *Economia e società* vol. I: *Comunità*, 1923:
- ▶ «Nonostante le prestazioni reciproche e la capacità di sacrificio siano ancora abituali tra gli abitanti dei casermoni dei quartieri poveri, il principio è orientato piuttosto al mantenimento della distanza maggiore possibile, nonostante (o proprio a causa) della prossimità fisica, e soltanto nei casi di pericolo comune si può fare affidamento con una certa probabilità sull'agire in comunità... Il vicino è il tipico soccorritore, e il “vicinato” è perciò portatore della “fratellanza”, in un senso del termine sobrio e non patetico, prevalentemente etico-economico. Le forme dell'aiuto reciproco ... nascono nel suo seno, dal principio originario dell'etica popolare, per nulla sentimentale: “come tu a me, così io a te”».
- ▶ Hugo Preuss, *Lo sviluppo della città tedesca* (1906):
- ▶ «l'urbano sta al repubblicanesimo come il rurale sta alla monarchia... la graduale democratizzazione dell'originario carattere aristocratico [della città] costituisce la sua immanente legge di sviluppo... il modo in cui sarà organizzata la vita cittadina sarà decisivo per la questione se in Germania il processo di urbanizzazione della costituzione e dell'amministrazione statale, che finora era stato sempre osteggiato e trattenuto, finalmente giungerà a compimento».

Spazio repubblicano come spazio artificiale

- ▶ Il nuovo ordine deve essere “fabbricato”, perché bisogna ricostruire il rapporto tra individuo e comunità spezzato con la urbanizzazione e la rivoluzione repubblicana:

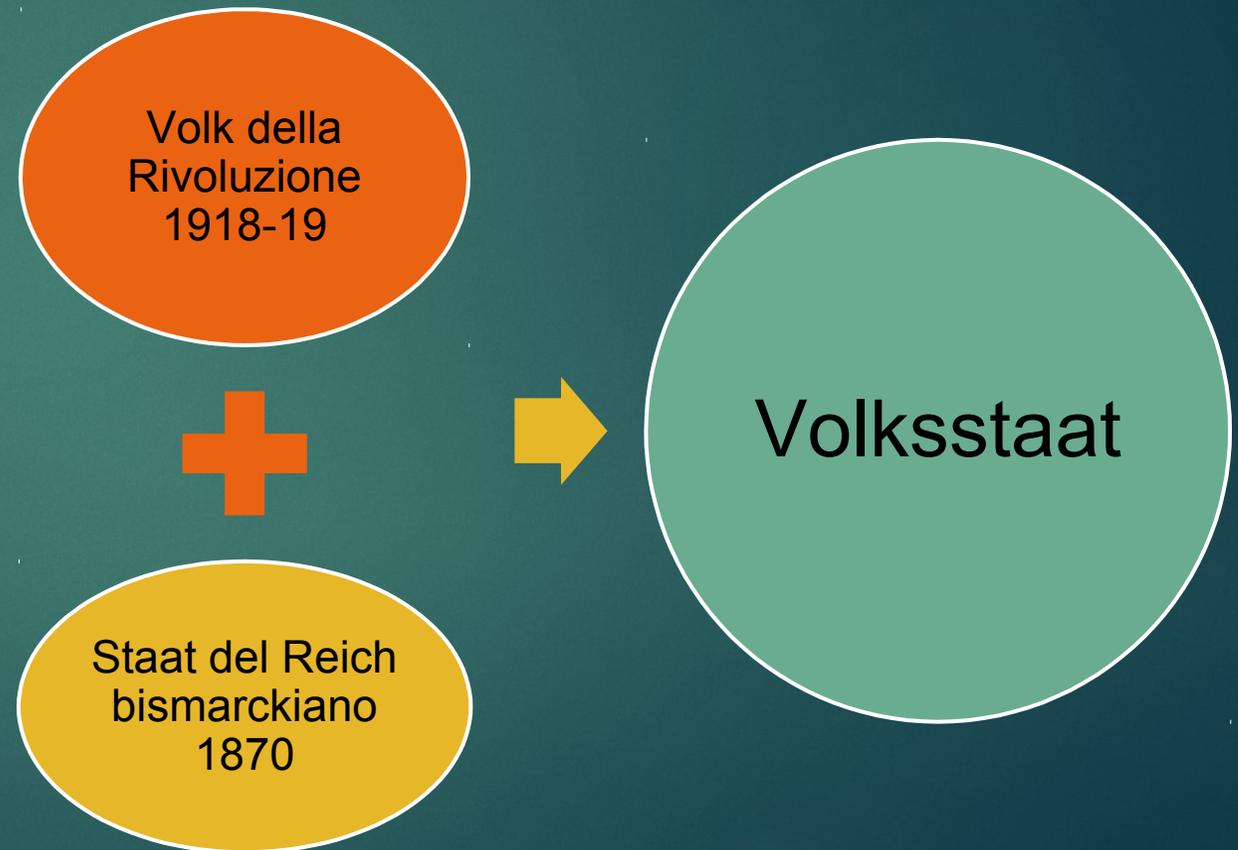


Cittadinanza a Weimar

- ▶ Duplice quesito:
 1. A differenza della sovranità monarchica fondata sul dominio (Gerber), la sovranità repubblicana richiede una base che abbraccia l'insieme degli individui – come si costruisce l'unità della comunità politica?
 2. Come conciliare il contrasto tra l'ideologia liberale fondata sulla sacralità dell'individuo in un ordine naturale e la nuova società urbanizzata e di massa, artificiale in quanto prodotto della industrializzazione?

1. Costruire l'unità politica

- ▶ 1919 Hugo Preuß: «questa costituzione si erge sulla volontà del popolo tedesco unito... ma non deve accontentarsi di un'eguaglianza giuridica formale, ma deve riempire il diritto democratico formale con uno spirito sociale».
- ▶ Konrad Beyerle (BVP – Bayerische Volkspartei): i diritti e doveri affermati nella costituzione sono delle «verità elementari della nostra cultura giuridica».



Come educare il cittadino alla «virtù repubblicana»?

- ▶ Per via dell'educazione spirituale: Freidrich Naumann (DDP), «Diritti fondamentali comprensibili dal popolo», marzo 1919:
- ▶ Art. 36: «Viviamo nell'epoca della mobilità. I mezzi di trasporto servono tutto il popolo. Mobilità globale (*Weltverkehr*) è il respiro vitale (*Lebensluft*).
- ▶ art. 38: «La forza dei popoli è nella cultura delle loro masse. Questioni di salario sono questioni esistenziali (*Daseinfragen*)».
- ▶ Costruendo una base materiale – esprime la fiducia nella capacità della tecnologia industriale di conciliare la città e la natura, il corpo e lo spirito, la scienza e la cultura, la libertà e l'autorità.
- ▶ un approccio efficiente, “oggettivo”, nel offrire risposte alle necessità materiali e culturali, e incanalare le esistenze individuali verso dinamiche di interdipendenza.

2. Conciliare il *homo urbanus* e la comunità: il «vicinato virtuale»

- ▶ Contrasto tra la sacralità dell'individuo e la nuova società di massa richiede un concetto dinamico di cittadinanza: non uno status passivo di godimento dei diritti, ma l'attiva trasformazione del *Bürger* in *citoyen*, che costruisce la «nuova città» confrontandosi nei fora della vita istituzionale e sociale in nome dei doveri morali dei cittadini della Repubblica.
- ▶ Inscindibilità di diritti e doveri, di obblighi giuridici e morali: con il sacrificio degli interessi egoistici l'individuo riconosce la sacralità della nuova sovranità repubblicana
- ▶ Il cittadino si definisce per la propria partecipazione nelle istituzioni di democrazia politica (Reichstag) ed economica (Consiglio economico del Reich).

Interdipendenza tra l'interesse privato e pubblico

- ▶ Art. 153 La proprietà obbliga. Il suo uso, oltre che al privato, deve essere rivolto al bene comune.
- ▶ Art. 163 Ogni tedesco, pur conservando la sua libertà personale, ha il dovere morale di impiegare le sue energie spirituali e corporee in modo da riuscire utile alla collettività.
- ▶ Art. 165 Gli operai ed impiegati debbono collaborare con gli imprenditori per la determinazione delle condizioni di impiego e di lavoro e per lo sviluppo economico complessivo delle energie produttive... I consigli operai di distretto e quello del Reich per l'adempimento dei generali compiti economici e la collaborazione all'attuazione delle leggi di socializzazione, formano, insieme ai rappresentanti degli imprenditori e con gli altri ceti interessati, dei consigli economici di distretto, ed un consiglio economico del Reich. Questi consigli devono essere organizzati in modo che vi siano rappresentati i gruppi di mestiere importanti ed in misura proporzionale al loro rilievo economico e sociale.

Cittadinanza come status definito da diritti

In opposizione alla “libertà degli antichi”, la cittadinanza come diritto riconosce all’individuo le garanzie giuridiche (tramite la *judicial review*) e politiche (tramite la rappresentanza degli interessi nel Parlamento).

Come la *social citizenship* di Thomas Marshall, essa si mantiene entro la cornice concettuale del contratto, per garantire “l’ordine naturale”.

Presuppone un sistema costituzionale che distingue una parte processuale (politica) da una sostanziale (diritti), con il rischio di “scollamento” tra i diritti proclamati e la realtà sociale.

Cittadinanza nel modello Weimar

- ▶ Vuole superare la opposizione «antichi»/«moderni» e comunitarismo/liberalismo. Dopo la rivoluzione industriale, né l’individuo e né la comunità possono essere pensati come un «ordine naturale».
- ▶ Il nuovo ordine può essere solo artificiale, da fabbricare con strumenti politici ed economici previsti dalla costituzione.
- ▶ Essi sono al contempo processuali e sostanziali: se vengono meno i diritti e i doveri, crollano anche le strutture istituzionali della democrazia politica (parlamento) ed economica (consiglio economico).

Hufeisensiedlung Berlin-Britz (1925-1931)

Forma di sociabilità come testimonianza e rivendicazione di un contenuto politico alla base della legittimità repubblicana;

Richard Linneke, direttore della cooperativa GEHAG:

«La costruzione in grande stile, per tipi, mostra nei nostri edifici il carattere di quella solidarietà di compagni che vi sta dietro. Nessuna misantropia, propria di chi vive per sé solo, ma grandi costruzioni in un sol blocco. Costruiamo case per l'uomo semplice, che conosce la solidarietà, lo stare assieme, e che è abituato a dire direttamente quel che pensa, senza giri di parole».

